

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/05/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

**RASSEGNA STAMPA**  
**PROTEZIONE CIVILE**

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2014 al 17-05-2014

16-05-2014 ANA.it <b>"Io non rischio", buone pratiche di protezione civile</b> .....	1
16-05-2014 ANSA.it <b>Meteo: Italia climaticamente instabile</b> .....	2
16-05-2014 ANSA.it <b>Maltempo nei Balcani, 10 morti</b> .....	3
16-05-2014 Agi <b>Terremoti: studio, 'foreshock' forse e' fattore predittivo</b> .....	4
16-05-2014 Agi <b>Protezione civile: Gabrielli, superare concezione emergenziale</b> .....	5
16-05-2014 Ago Press <b>Governo. Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in Veneto</b> .....	6
17-05-2014 Blog studio Fonzar & Partners <b>Vulnerabilità sismica impianti</b> .....	7
16-05-2014 Corriere Adriatico.it <b>Bosnia e Croazia in allarme Inondazioni e paesi isolati</b> .....	8
16-05-2014 Fanpage.it <b>Alluvione in Bosnia e Serbia: morti e sfollati</b> .....	9
16-05-2014 Focus.it <b>La tragedia nella miniera di carbone di Soma in Turchia: più di 200 morti</b> .....	11
16-05-2014 Focus.it <b>Che cosa accadde nella miniera di carbone di Marcinelle?</b> .....	13
16-05-2014 Globalist.it <b>La California ancora divorata dagli incendi</b> .....	15
16-05-2014 Greenreport.it <b>Diluvio in Serbia, dichiarato lo stato di emergenza</b> .....	16
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Emergenza inondazioni in Serbia e in Bosnia: vittime, evacuati e persone isolate</b> .....	17
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>California: tornado di fuoco bruciano i boschi a San Diego</b> .....	18
16-05-2014 Il Messaggero.it <b>Bosnia e Croazia in balia del maltempo Esondano i fiumi, isolati in migliaia</b> .....	19
16-05-2014 Il Piccolo.it <b>Serbia e Bosnia flagellate dal maltempo</b> .....	20
16-05-2014 Il Sole 24 Ore Online <b>Il Cdm avvia la procedura di trasferimento della Costa Concordia dall'Isola del Giglio al porto di smaltimento</b> .....	21
17-05-2014 La Nazione (ed. Grosseto) <b>Vertice sul trasferimento</b> .....	22
16-05-2014 Wall Street Italia.com <b>Incendi in California: un morto, due arresti</b> .....	23
16-05-2014 l'Unità.it <b>Turchia, sale a 292 morti bilancio esplosione miniera Soma</b> .....	24

***"Io non rischio", buone pratiche di protezione civile***

ANA::

**ANA.it***"Io non rischio", buone pratiche di protezione civile"*Data: **16/05/2014**

Indietro

*"Io non rischio", buone pratiche di protezione civile*Argomento: **Protezione Civile**

68 visite

#iononrischio

Il 14 e 15 giugno i volontari di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini parteciperanno a "Io non rischio", la campagna informativa sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese, organizzata dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile e realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni.

Saranno complessivamente 3.500 i volontari - appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile - che allestiranno punti informativi in 230 piazze, distribuite sul territorio nazionale, per sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico e, in alcuni comuni costieri, anche sul rischio maremoto.

I volontari dell'ANA saranno presenti nei Comuni di Lanciano (Chieti), Castelfranco Veneto (Treviso), Verona, Vicenza, Alessandria, Udine, Firenze, Trento e Riva del Garda (Trento).

Per maggiori informazioni: [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it)

La locandina »

16/05/2014

***Meteo: Italia climaticamente instabile***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Meteo: Italia climaticamente instabile"*

Data: **16/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Meteo: Italia climaticamente instabile

Meteo: Italia climaticamente instabile

Maltempo nel weekend, poi una settimana di caldo africano

Silvi (Teramo): maltempo

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

16 maggio 2014 13:47

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

L'Italia è in ostaggio dell'instabilità atmosferica: "La colpa è di un vortice di bassa pressione sui Balcani, che influenza negativamente il tempo anche sull'Italia - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - In particolare venerdì sarà quasi Autunno sulle Adriatiche con piogge, temperature sotto la media e persino la neve in Appennino, a tratti fin sotto i 1500m". Acquazzoni e temporali sparsi interesseranno pure il Sud, molte nubi su Nordest e centrali tirreniche ma con tempo più asciutto, mentre il sole prevarrà al Nordovest.

"Anche il fine settimana sarà in parte rovinato dalla pioggia, ma non mancheranno belle schiarite - prosegue l'esperto - Sabato sarà la giornata peggiore, con piogge e temporali sparsi al Centrosud, specie sulle aree interne, meno sulle coste. Più sole al Nord, ma con sviluppo di acquazzoni su Alpi, Prealpi e Friuli Venezia Giulia tra il pomeriggio e la serata, in occasionale sconfinamento alle pianure". Domenica, invece, avremo più sole su buona parte dello Stivale, ma attenzione a nuovi spunti temporaleschi sempre su Alpi e Prealpi, alte pianure, mentre un fronte in risalita dal Nord Africa porterà un peggioramento dapprima sulle Isole e poi sulle Tirreniche a fine giornata. Le temperature saranno in generale aumento al Centrosud.

"Nella prossima settimana, invece, sono attesi più rovesci e temporali al Nord in particolare sul Nordovest - concludono da 3bmeteo.com - Nei primi giorni una certa variabilità insisterà anche al Centrosud, con possibilità di qualche pioggia o temporale. Tuttavia dal 20-21 maggio potrebbe tornare l'alta pressione africana, garanzia non solo di tempo stabile ma pure di un deciso rialzo delle temperature, con i primi caldi di stagione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Maltempo nei Balcani, 10 morti***

- Europa - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo nei Balcani, 10 morti"*

Data: **17/05/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Europa Maltempo nei Balcani, 10 morti

Maltempo nei Balcani, 10 morti

Emergenza in Serbia, Bosnia, Croazia. Minacce da fiumi in piena

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BELGRADO

16 maggio 2014 20:39

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BELGRADO, 16 MAG - Le disastrose inondazioni che hanno colpito Serbia, Bosnia-Erzegovina e Croazia hanno provocato finora almeno dieci morti, migliaia di evacuati e ingenti danni all'agricoltura e alle infrastrutture della regione. Preoccupa la piena dei grandi fiumi - Danubio, Sava, Drina - ingrossati a dismisura dalle piogge incessanti e dai numerosi affluenti, e per i quali si stanno approntando misure di protezione per numerosi centri abitati. La situazione più pesante si registra in Serbia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Terremoti: studio, 'foreshock' forse e' fattore predittivo*****Agi**

*"Terremoti: studio, 'foreshock' forse e' fattore predittivo"*

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoti: studio, 'foreshock' forse e' fattore predittivo

18:42 16 MAG 2014

(AGI) - Washington, 16 mag. - E' possibile prevedere i grandi terremoti? La risposta generalmente e' no ma un nuovo approfondimento pubblicato da Emily E. Brodsky e Thorne Lay dell'Universita' della California sulla rivista Science sostiene che alcuni eventi sismici minori - i cosiddetti foreshock che avvengono prima dei terremoti devastanti - potrebbero fornire dettagli utili a prevedere l'arrivo dei sismi grandi. Da lungo tempo i sismologi ritengono i "foreshock" i migliori fattori predittivi dell'attivita' sismica. Circa il cinquanta per cento dei grandi terremoti e' preceduto da questi eventi sismici di minore entita'. La ricerca ha rilevato una serie di piccoli terremoti che si sono verificati ventitre' giorni prima del terremoto del Tohoku in Giappone. Le misurazioni da strumenti geodetici al fondo dell'oceano hanno rivelato che questi foreshock hanno causato uno scivolamento della faglia del Tohoku. Recenti studi hanno analizzato sequenze simili, rilevate mesi prima di altri importanti eventi sismici. Dati che farebbero sembrare possibile il poter prevedere l'arrivo di un catastrofico sisma di forte entita'. Ma, avverte la ricerca californiana, e' difficile attualmente distinguere una elevata attivita' sismica prima di una scossa principale da sciami sismici che non costituiscono un allarme per un forte terremoto. A fare da ulteriore ostacolo, la carenza delle misurazioni dello slittamento delle faglie sui pavimenti oceanici che, inoltre, dovrebbero essere fornite in tempo reale e non dopo l'evento, come e' stato nel caso del terremoto del Tohoku. In conclusione, sostengono gli autori, se i terremoti sono prevedibili e' una questione che richiede piu' approfondimento ma in ogni caso se si faranno maggiori investimenti nelle strumentazioni di misurazione, combinando dati sismici e geodetici, si potrebbero mettere gli scienziati sulla strada giusta. (AGI) .

***Protezione civile: Gabrielli, superare concezione emergenziale*****Agi**

*"Protezione civile: Gabrielli, superare concezione emergenziale"*

Data: **17/05/2014**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Protezione civile: Gabrielli, superare concezione emergenziale

15:29 16 MAG 2014

(AGI) - Roma, 16 mag. - Superare la considerazione "emergenziale" della protezione civile e comprenderne a fondo la funzione complessa e i diversi livelli di responsabilita', avviando una vasta campagna di educazione e informazione della popolazione al fine di rendere i cittadino consapevoli della necessita' di una corretta ed efficace prevenzione delle catastrofi naturali e di un'attiva partecipazione alla realizzazione dei piani di Protezione civile. Sono questi i punti fondamentali della rivoluzione culturale necessaria, secondo il commissario straordinario della Protezione civile Franco Gabrielli, per migliorare la gestione delle emergenze riducendone i danni. (AGI) .

***Giornale***  
***Governo. Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in Veneto***

| Ago Press | agenzia giornalistica

**Ago Press**

"Governo. Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in Veneto"

Data: **16/05/2014**

Indietro

Governo. Maltempo, dichiarato lo stato di emergenza in Veneto Data

16 maggio 2014

autore Redazione in Politica

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione di stato d'emergenza per gli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nella Regione Veneto.

È stato deciso dal Consiglio di prorogare di centottanta giorni la durata degli stati di emergenza già dichiarati in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 7 ed 8 ottobre 2013 nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto, il 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio della Regione Toscana e nel mese di novembre 2013 nel territorio della Regione Sardegna, al fine di consentire il completamento delle attività poste in essere per il superamento delle criticità causate dai medesimi eventi.

*Vulnerabilità sismica impianti*

| studioFonzar's Blog

**Blog studio Fonzar & Partners**

"Vulnerabilità sismica impianti"

Data: 17/05/2014

Indietro

*studioFonzar's Blog*

*FONZARNEWS Online*

« La termografia un valido aiuto per la manutenzione elettrica

Sovratensione: cenni per realizzare una corretta protezione in b.t. »

Vulnerabilità sismica impianti

Da: <http://www.electroyou.it/>

Per chi non ne fosse a conoscenza nel dicembre 2011 la direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del Ministero dell'Interno, dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha pubblicato la seguente guida tecnica: "linee di indirizzo per la riduzione della vulnerabilità sismica dell'impiantistica antincendio".

Nello specifico, l'incarico del gruppo di lavoro è stato quello di individuare e valutare le problematiche tecniche e di sicurezza relative alla riduzione della vulnerabilità al sisma dell'impiantistica antincendio presente in edifici strategici e/o rilevanti, al fine di garantirne la continuità funzionale ed evitare la generazione di condizioni di pericolosità indotte dal sisma.

La prima domanda che sorgerà spontanea a chi leggerà questo articolo è "cosa centrano gli impianti antincendio con l'impiantistica elettrica?".

Ebbene non solo la rivelazione incendi, ma anche gli impianti di illuminazione di emergenza ed altri sono citati in causa; infatti tra le cause primarie di inagibilità di un edificio a seguito di sisma vi è spesso il distacco dell'impiantistica a soffitto.

continua qui&

Questo articolo è stato pubblicato venerdì, 16 maggio 2014 alle 22:39 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

***Bosnia e Croazia in allarme Inondazioni e paesi isolati*****Corriere Adriatico.it***"Bosnia e Croazia in allarme Inondazioni e paesi isolati"*Data: **16/05/2014**

Indietro

**Bosnia e Croazia in balia del maltempo****Esondano i fiumi, isolati in migliaia**

PER APPROFONDIRE: maltempo, fiumi, bosnia, croazia, migliaia, isolati

MAGLAJ - La Ex Jugoslavia è in balia del maltempo. Anche in Bosnia-Erzegovina, come nelle vicine Serbia e Croazia, è emergenza inondazioni per le piogge incessanti degli ultimi giorni.

Accorati appelli di aiuto arrivano da Maglaj, in Bosnia centrale, dove seimila persone sono isolate a causa dell'acqua alta, rifugiate per lo più nelle soffitte o sui tetti delle case. Situazione critica, secondo i media bosniaci, anche a Zavidovici e Doboij, sempre in Bosnia centrale.

Una buona parte del Paese è sott'acqua e nonostante gli sforzi della Protezione civile e dell'esercito, centinaia di persone sono ancora isolate, senza acqua potabile o elettricità, in vari villaggi e piccoli centri. Fortunatamente, finora non ci sono state vittime. Mentre la pioggia continua incessante, su alcune montagne nevicata ed i meteorologi prevedono che solo domani pomeriggio le precipitazioni diverranno meno intense.

## *Alluvione in Bosnia e Serbia: morti e sfollati*

| Fanpage

### **Fanpage.it**

"Alluvione in Bosnia e Serbia: morti e sfollati"

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione in Bosnia e Serbia: morti e sfollati

Migliaia di persone senza casa, altrettante senza acqua né luce: il bilancio ancora provvisorio e drammatico delle inondazioni in Bosnia e Serbia causate dalle forti piogge di queste ore.

Otto morti, migliaia di case sono sott'acqua, quasi settantamila famiglie senza elettricità, centinaia di migliaia di sfollati: il primo e purtroppo ancora parziale bilancio delle inondazioni che hanno colpito Bosnia e Serbia è drammatico. Nel crollo di una casa presso Bijeljina, nel nord-est bosniaco, ha perso la vita un uomo mentre un'altra vittima c'è stata Bratunac, nell'est della Bosnia, colpita da infarto mentre cercava di salvare le sue mucche. Circa 5 mila persone bloccate a Maglaj, l'area più critica, ove sono in corso le evacuazioni di malati, bambini e anziani. Sette elicotteri militari e altri due inviati dalla Croazia, stanno prestando soccorsi alle persone isolate. Il problema è anche l'altissimo rischio idrogeologico: in quasi tutte le aree inondate gli smottamenti del terreno stanno facendo crollare decine di case. A Cerska, presso Vlasenica, due donne sono rimaste imprigionate tra le rovine. Le vie di comunicazione in quasi tutto il Paese sono interrotte in diversi punti, spesso a causa di smottamenti. Presso Doboj, importante snodo ferroviario, la piena del fiume Bosna ha portato via un pezzo della ferrovia e numerose altre strade ferrate, i ponti sono danneggiati. Colpiti anche i centri di Olovo, Maglaj, Doboj, Zavidovici, Odzak, Modrica, Samac, Bijeljina, Brcko, Travnik, Tuzla, Zvornik, Banja Luka, Srebrenica, Bratunac.

In Serbia resta alta l'emergenza inondazioni. Il bilancio è almeno 6 morti e oltre 7 mila evacuati. Si attende con ansia e paura la piena che riguarderà i fiumi Danubio, Sava, Drina e che potrebbe coinvolgere grandi città come Belgrado e Novi Sad. Drammatica situazione a Obrenovac, poco più di 30 chilometri da Belgrado- Il premier Aleksandar Vucic ha lanciato un appello a non opporsi alle operazioni di evacuazione cui partecipano unità dell'Esercito, della gendarmeria e delle forze speciali, con l'appoggio di elicotteri. Le autorità serbe hanno parlato delle più gravi inondazioni che hanno colpito il Paese negli ultimi cento anni. Le previsioni meteo parlano di miglioramenti ma solo a partire cominciare dalla prossima settimana.

*Alluvione in Bosnia e Serbia: morti e sfollati*

commenta

***La tragedia nella miniera di carbone di Soma in Turchia: più di 200 morti*****Focus.it***"La tragedia nella miniera di carbone di Soma in Turchia: più di 200 morti"*Data: **16/05/2014**

Indietro

14

mag 2014

La tragedia nella miniera di carbone di Soma in Turchia: più di 200 morti

Nel pomeriggio di martedì 13 maggio un'esplosione e un incendio a 2 mila metri di profondità. Le gallerie sono state invase da fiamme e fumo spesso. Centinaia di soccorritori sono in lotta contro il tempo per salvare dall'inferno i sopravvissuti.

di: Fabrizia Sacchetti

I soccorritori e le vittime della miniera di Soma, in Turchia (© Osman Orsal/Reuters).

Un'esplosione a 2 mila metri di profondità dovuta probabilmente a un corto circuito ha provocato, nel pomeriggio di martedì 13 maggio 2014, una tragedia in una miniera di carbone di Soma, a 120 chilometri di Smirne, nell'ovest della Turchia.

Secondo il ministro dell'energia turco Taner Yildiz, le vittime finora accertate sono 205, i feriti 80, ma ci sarebbero ancora più di 200 minatori intrappolati sotto terra, e centinaia di soccorritori accorsi sul posto stanno lottando contro il tempo dalle 19 di ieri sera per salvare i sopravvissuti dall'inferno.

**Morte in miniera**

- Sicurezza nelle miniere turche, un problema noto da tempo
- I peggiori disastri minerari di cui si abbia memoria
- La tragedia di Marcinelle, in cui persero la vita 262 persone, tra cui 136 italiani

**Fiamme e fumo**

Al momento dell'esplosione, avvenuta durante un cambio di turno, c'erano 787 minatori: alcuni sono riusciti a scappare ma a centinaia sono rimasti bloccati a 4 km di distanza dalle uscite.

L'esplosione e l'incendio sono stati provocati da un corto circuito, e le gallerie sono state immediatamente invase da fiamme e fumo spesso. Non si sa se l'incendio sia stato estinto, e il black-out elettrico rende l'intervento dei soccorritori molto difficile e a rischio.

**Monossido di carbonio**

I minatori sono dotati di maschere a antigas con un'autonomia fra i 45 minuti e un'ora e mezza, ma le riserve di ossigeno sono sempre più scarse: i soccorritori continuano a pompare aria fresca verso le gallerie in profondità, ma la speranza di salvare altre vite diminuisce con il passare delle ore. La causa della morte della maggior parte delle vittime è stato il monossido di carbonio.

**Tragedia annunciata**

Questo disastro della miniera di Soma, che per l'elevato numero di vittime ricorda quella del 1956 in Belgio, a Marcinelle, in cui morirono 262 minatori in gran parte italiani, è una tragedia quasi annunciata. Due settimane fa il principale partito di opposizione, il Chp di Kemal Kilicdaroglu, aveva chiesto in parlamento un'inchiesta sulla sicurezza della miniera ma era stata bocciata dall'Akp, che ha la maggioranza assoluta nella Grande Assemblea di Ankara.

**Troppi morti negli anni**

***La tragedia nella miniera di carbone di Soma in Turchia: più di 200 morti***

Le miniere di carbone turche sono infatti al centro di polemiche da diversi anni, per le precarie condizioni di sicurezza in cui i lavoratori sono costretti ad operare (per approfondire). Solo lo scorso novembre, 300 minatori si erano rinchiusi, per protesta, nella miniera di carbone di Zonguldak, sul Mar Nero, dove nel 1992 erano morti 263 lavoratori, e nel 2010 altri 30.

Il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha annullato una visita prevista in Albania e ha proclamato tre giorni di lutto nazionale.

*Che cosa accadde nella miniera di carbone di Marcinelle?***Focus.it**

"Che cosa accadde nella miniera di carbone di Marcinelle?"

Data: **16/05/2014**

Indietro

14

mag 2014

Che cosa accadde nella miniera di carbone di Marcinelle?

La tragedia nella miniera in Turchia riporta alla memoria una delle più gravi stragi minerarie del mondo, quella di Marcinelle, in cui morirono 262 minatori.

La copertina della Domenica del Corriere sulla tragedia della miniera di carbone di Marcinelle.

Una delle più gravi tragedie minerarie della storia si verificò l'8 agosto 1956, nella miniera di carbone di Bois du Cazier (appena fuori la cittadina belga di Marcinelle) dove si sviluppò un incendio che causò una strage.

Italiani

262 minatori morirono, per le ustioni, il fumo e i gas tossici. 136 erano italiani. Causa dell'incidente fu un malinteso sui tempi di avvio degli ascensori. Si disse che all'origine del disastro fu un'incomprensione tra i minatori, che dal fondo del pozzo caricavano sul montacarichi i vagoncini con il carbone, e i manovratori in superficie. Il montacarichi, avviato al momento sbagliato, urtò contro una trave d'acciaio, tranciando un cavo dell'alta tensione, una conduttura dell'olio e un tubo dell'aria compressa.

Intrappolati e soffocati

Erano le 8 e 10 quando le scintille causate dal corto circuito fecero incendiare 800 litri di olio in polvere e le strutture in legno del pozzo. L'incendio si estese alle gallerie superiori, mentre sotto, a 1.035 metri sottoterra, i minatori venivano soffocati dal fumo. Solo sette operai riuscirono a risalire. In totale si salvarono in 12.

Il 22 agosto, dopo due settimane di ricerche, mentre una fumata nera e acre continuava a uscire dal pozzo sinistrato, uno dei soccorritori che tornava dalle viscere della miniera non poté che lanciare un grido di orrore: «Tutti cadaveri!».

Ci furono due processi, che portarono nel 1964 alla condanna di un ingegnere (a 6 mesi con la condizionale). In ricordo della tragedia, oggi la miniera Bois du Cazier è patrimonio Unesco.

[Le principali tragedie minerarie della Storia]

I funerali dei lavoratori morti nella miniera di carbone di Marcinelle, in Belgio, nel 1956. Su 262, 136 erano italiani emigranti.

Immigranti

La tragedia della miniera di carbone di Marcinelle è soprattutto una tragedia degli italiani immigrati in Belgio nel dopoguerra. Tra il 1946 e il 1956 più di 140mila italiani varcarono le Alpi per andare a lavorare nelle miniere di carbone della Vallonia. Era il prezzo di un accordo tra Italia e Belgio che prevedeva un gigantesco baratto: l'Italia doveva inviare in Belgio 2mila uomini a settimana e, in cambio dell'afflusso di braccia, Bruxelles si impegnavano a fornire a Roma 200 chilogrammi di carbone al giorno per ogni minatore.

Il nostro Paese a quell'epoca soffriva ancora degli strascichi della guerra: 2 milioni di disoccupati e grandi zone ridotte in miseria. Nella parte francofona del Belgio, invece, la mancanza di manodopera nelle miniere di carbone frenava la produzione. Così si arrivò al durissimo accordo italo-belga.

Integrazione difficile

Gli italiani trovarono innumerevoli difficoltà di integrazione con la comunità belga, almeno fino a quell'8 agosto 1956.

«Il nostro vicino, che non la smetteva mai di insultare mio padre, è entrato da noi piangendo» racconta il figlio di un minatore. "La comunità italiana del Belgio ha pagato con il sangue il prezzo del suo riconoscimento" scrisse Patrick

*Che cosa accadde nella miniera di carbone di Marcinelle?*

Baragiola sul quotidiano Le Monde.

## *La California ancora divorata dagli incendi*

Globalist.it |

**Globalist.it**

*"La California ancora divorata dagli incendi"*

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

World

La California ancora divorata dagli incendi

Migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni a causa dei vasti incendi che quest'anno sembrano essere scoppiati in anticipo.

Desk2

venerdì 16 maggio 2014 12:38

[Commenta](#)

È di nuovo lotta contro il fuoco in California, nell'area di San Diego, dove l'equivalente di 14 miglia quadrate di terreno sono avvolte da fiamme alimentate da vento e temperature altissime. Dopo aver evacuato oltre 20.000 residenti, i vigili del fuoco hanno oggi fatto progressi su una serie di almeno nove incendi, divampati in sequenza. Ancora fuori controllo invece un incendio, definito 'firenado', nella zona di San Marcos, la cittadina dove il campus della California State University e' stato chiuso e 10.000 studenti, sotto esami di fine semestre, sono stati allontanati.

Gli esperti spiegano che i 'tornado di fuoco', che li chiamano gli esperti, sono colonne di fiamme pericolosissime che scaturiscono quando venti di terra a bassa quota entrano in contatto col fuoco e lo gonfiano come panna montata verso il cielo, creando impressionanti spirali di fuoco rosse e arancioni.

La centrale nucleare di San Onofre, a sud di Los Angeles, ha annunciato su Twitter l'evacuazione di una dozzina di membri del personale "per precauzione", in presenza di alcuni incendi di sterpaglie nelle vicinanze. I vasti incendi hanno comportato anche l'allontanamento, in via precauzionale, di parte del personale di una base militare e hanno costretto a chiudere una importante arteria autostradale, frequenti in estate, sembrano essere scoppiati quest'anno particolarmente in anticipo.

***Diluvio in Serbia, dichiarato lo stato di emergenza***

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

**Greenreport.it**

*"Diluvio in Serbia, dichiarato lo stato di emergenza"*

Data: **16/05/2014**

Indietro

Clima

Diluvio in Serbia, dichiarato lo stato di emergenza

[16 maggio 2014]

Il primo ministro della Serbia, Aleksandar Vucic, ha dichiarato lo stato di allarme in tutto il territorio del Paese balcanico a causa delle alluvioni che hanno sommerso molte città e paesi. Secondo Vucic «Questa misura permette di coinvolgere tutte le risorse possibili per lottare contro le conseguenze delle intemperie».

Le piogge torrenziali che hanno battuto la Serbia tra mercoledì e giovedì hanno costretto ad evacuare più di 4.000 persone nell'ovest e nel sud-ovest del Paese e 18 municipalità, tra le quali Valjevo, Sabac, Loznica, Ljig e Gornji Milanovac, sono state particolarmente colpite, mentre decine di migliaia di persone sono ancora senza elettricità, dopo che dopo che i fiumi in piena hanno inondato strade, distrutto ponti e ferrovie e interrotto le linee elettriche e telefoniche. A Belgrado il quartiere di ad Obrenovac è completamente allagato, le scuole sono chiuse e nella capitale serba in 40 ore è piovuto quanto di solito piove in due mesi. Le vittime accertate sarebbero 2, una donna a Belgrado che si era rifiutata di lasciare la sua abitazione e un vigile del fuoco deceduto durante un'operazione di soccorso nella Serbia centrale.

«La situazione è critica per le vite delle persone – ha detto il premier Vucic, rivolgendosi alla popolazione dagli schermi televisivi– Prego i cittadini di non rifiutare l'aiuto delle squadre addette ai soccorsi, e di non costringerci all'uso della forza, perché vogliamo solo salvarli».

«Quella che stiamo affrontando è la peggiore catastrofe d'acqua nella storia della Serbia», ha detto Vucic, ma il diluvio serbo, il peggiore alluvione che si ricordi nel Paese, si è fatto sentire anche nei Paesi vicini: ci sono problemi per il traffico automobilistico in Croazia ed allagamenti nelle Romania occidentale. Ma, al di fuori della Serbia, la situazione più critica sembra quella della Bosnia Erzegovina, dove le precipitazioni sono state le più forti da 120 anni a questa parte: è allarme per il livello dei fiumi nella capitale Sarajevo, mentre Maglaj è isolata e stanno intervenendo elicotteri militari per portare soccorsi alla popolazione.

Si teme che il fronte di eccezionale maltempo che ha colpito i Balcani possa spostarsi sulle nostre regioni adriatiche e meridionali, dove si segnalano già fortissimi temporali.

***Emergenza inondazioni in Serbia e in Bosnia: vittime, evacuati e persone isolate***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Emergenza inondazioni in Serbia e in Bosnia: vittime, evacuati e persone isolate"*

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

**EMERGENZA INONDAZIONI IN SERBIA E IN BOSNIA: VITTIME, EVACUATI E PERSONE ISOLATE**

*E' grave la situazione in Serbia e in Bosnia in seguito alle violente piogge dei giorni scorsi: centinaia di persone sono state evacuate, molte altre sono isolate e in Serbia si registrano 4 vittime*

Venerdi 16 Maggio 2014 - ESTERI

Serbia e Bosnia stanno vivendo una vera e propria emergenza inondazioni: per oltre 40 ore ha piovuto incessantemente e sono molti i borghi invasi dall'acqua e le zone in cui le frane sono crollate sulle case.

In Serbia almeno 4 persone sono morte tra cui un soccorritore, trascinato via dalla piena di un fiume. Nella parte occidentale del Paese è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il governo ha chiesto aiuto all'Unione Europea e alla Russia.

Centinaia le persone evacuate, almeno 600 sono state soccorse e allontanate dalle proprie abitazioni dall'esercito in una ventina di località. A Belgrado è sotto osservazione il livello del Danubio e del Sava, i due grandi fiumi che confluiscono nella grande capitale. Le scuole sono state chiuse e sono numerosi i black out e le aree prive di collegamenti telefonici. Nel centro-nord della Bosnia non va meglio: centinaia di villaggi sono isolati a causa delle esondazioni di diversi fiumi e le persone bloccate sono all'incirca seimila. Le inondazioni sono le più gravi in loco da 120 anni, e anche qui è stato proclamato lo stato d'emergenza.

La protezione civile e i vigili del fuoco forniscono viveri e medicine alla famiglie bloccate in casa che si stanno rifugiando sui tetti delle abitazioni o nelle soffitte. In molti villaggi manca l'acqua potabile e l'elettricità. Fortunatamente in Bosnia al momento non si registrano vittime.

Redazione/sm

***California: tornado di fuoco bruciano i boschi a San Diego***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"California: tornado di fuoco bruciano i boschi a San Diego"*

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

**CALIFORNIA: TORNADO DI FUOCO BRUCIANO I BOSCHI A SAN DIEGO**

*Dei veri e propri tornado di fuoco stanno bruciando ettari ed ettari di bosco in California. Almeno 20mila persone sono state evacuate*

Venerdì 16 Maggio 2014 - ESTERI

Bruciano i boschi in California: nella contea di San Diego 20mila persone sono state evacuate a seguito di circa 10 vasti incendi che si sono estesi su un'area di 22 km quadrati. Le fiamme hanno comportato anche l'allontanamento, in via precauzionale, di parte del personale della centrale nucleare di San Onofre e di una base militare.

Fortunatamente al momento non si segnalano vittime o feriti gravi. I fuochi ardono da diversi giorni ormai e secondo il Dipartimento delle Foreste californiane le fiamme hanno devastato almeno 1.500 ettari di terreno.

I roghi sono alimentati da vento e temperature altissime e si espandono facilmente a causa della siccità di cui soffrono le foreste. Sembra che siano sotto controllo 9 dei vasti incendi, ma uno - nella zona di San Marcos - non è ancora stato estinto dai Vigili del fuoco.

Gli esperti spiegano che i roghi sono dei veri e propri 'firenado', letteralmente 'tornado di fuoco', ossia colonne di fiamme pericolosissime che scaturiscono quando venti di terra a bassa quota entrano in contatto col fuoco e lo gonfiano verso il cielo, creando impressionanti spirali di fuoco rosse e arancioni.

I residenti sono stati messi in guardia anche per il rischio legato alla qualità dell'aria, pregna di fumo scuro.

Il capo dei Vigili di Carlsbad, altra zona interessata dalle fiamme, ha spiegato come questo fenomeno sia difficile che normalmente si registri in un simile periodo dell'anno. "Siamo a maggio, è incredibile. Una cosa del genere dovremmo vederla a ottobre".

Redazione/sm

***Bosnia e Croazia in balia del maltempo Esondano i fiumi, isolati in migliaia***

Maltempo, Bosnia e Croazia in allarme Esodano i fiumi, isolati in migliaia - Il Messaggero

**Il Messaggero.it**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Esteri > Maltempo, Bosnia e Croazia in...

Bosnia e Croazia in balia del maltempo

Esondano i fiumi, isolati in migliaia

PER APPROFONDIRE maltempo, fiumi, bosnia, croazia, migliaia, isolati

Bosnia e Croazia, allarme maltempo

La Ex Jugoslavia è in balia del maltempo. Anche in Bosnia-Erzegovina, come nelle vicine Serbia e Croazia, è emergenza inondazioni per le piogge incessanti degli ultimi giorni.

Accorati appelli di aiuto arrivano da Maglaj, in Bosnia centrale, dove seimila persone sono isolate a causa dell'acqua alta, rifugiate per lo più nelle soffitte o sui tetti delle case. Situazione critica, secondo i media bosniaci, anche a Zavidovici e Doboij, sempre in Bosnia centrale.

Una buona parte del Paese è sott'acqua e nonostante gli sforzi della Protezione civile e dell'esercito, centinaia di persone sono ancora isolate, senza acqua potabile o elettricità, in vari villaggi e piccoli centri. Fortunatamente, finora non ci sono state vittime. Mentre la pioggia continua incessante, su alcune montagne nevicata ed i meteorologi prevedono che solo domani pomeriggio le precipitazioni diverranno meno intense.

Venerdì 16 Maggio 2014 - 15:10

Ultimo aggiornamento: 15:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Serbia e Bosnia flagellate dal maltempo*

- Cronaca - Il Piccolo

### **Il Piccolo.it**

"Serbia e Bosnia flagellate dal maltempo"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Serbia e Bosnia flagellate dal maltempo

Inondazioni e allagamenti. In 24 ore caduti 140 millimetri di pioggia. La Milja»ka rischia di esondare. Richieste di aiuto

[inondazioni](#) [maltempo](#) [serbia](#) [bosnia](#)

di Stefano Giantin

BELGRADO. Pioggia, pioggia, ancora pioggia e tanto vento. È questa l'infausta combinazione meteo che sta mettendo in ginocchio Serbia e Bosnia-Erzegovina, da due giorni interessate assieme al resto dei Balcani da un'eccezionale ondata di maltempo. Serbia dove la situazione è talmente grave, a causa dell'esondazione di fiumi e torrenti e degli smottamenti e allagamenti che interessano praticamente tutto il Paese, capitale inclusa, da aver costretto il governo a dichiarare lo stato d'emergenza a livello nazionale, il premier Vu»i., a parlare della «più grave catastrofe che si ricordi». E la chiesa ortodossa a chiamare a raccolta i fedeli per una messa a Belgrado, dove si è pregato per la fine del nubifragio. Catastrofe naturale che ha già mietuto almeno tre vittime e spinto le autorità a chiedere aiuto all'Ue e alla Russia e alla Slovenia. Vu»i., ha invitato nel frattempo i serbi a evitare viaggi non necessari, a non portare fuori i bambini, che potranno rimanere a casa grazie alla chiusura delle scuole fino a sabato, a «salvare prima voi e dopo il bestiame», nel caso dei contadini. Parole che fanno comprendere le dimensioni del problema. Ieri, 650 persone sono state tratte in salvo da pompieri, polizia ed esercito da case circondate dalle acque o in procinto di essere isolate a causa del livello crescente dell'acqua o ai ponti crollati. E isolate rimangono cittadine come Gornji Milanovac, Valjevo, Ub, Rakovica, Obrenovac, mentre grave è la situazione in una miriade di paesini e villaggi. Anche a Belgrado, sferzata da vento incessante, in 24 ore sono caduti più di 140 mm di pioggia. Intanto continua a salire il livello dei fiumi, dall'imponente Danubio alla Sava fino alla Drina, oltre ai corsi d'acqua minori. E la situazione rimane ugualmente difficile anche in Bosnia, dove vige lo stato d'emergenza e dove ieri si è registrata la prima vittima, un anziano di Bratunac, annegato mentre tentava di salvare il proprio bestiame. Anche qui strade bloccate, allagamenti, esondazioni di fiumi. Le località più colpite, Maglaj, Doboj, Sekovici, Zadovici, da dove sono arrivati video del fiume Bosna in piena che a molti hanno ricordato quelle di uno tsunami in piena regola. Paura anche a Sarajevo, dove la Milja»ka ha raggiunto il livello più alto degli ultimi dieci anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

16 maggio 2014

***Il Cdm avvia la procedura di trasferimento della Costa Concordia dall'Isola del Giglio al porto di smaltimento***

- Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

*"Il Cdm avvia la procedura di trasferimento della Costa Concordia dall'Isola del Giglio al porto di smaltimento"*

Data: **17/05/2014**

Indietro

Notizie Italia

Il Cdm avvia la procedura di trasferimento della Costa Concordia dall'Isola del Giglio al porto di smaltimento

Cronologia articolo 16 maggio 2014

In questo articolo Media

Argomenti: Piombino | Consiglio dei Ministri | Isola del Giglio | Genova

Storia dell'articolo Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 16 maggio 2014 alle ore 15:55.

L'ultima modifica è del 16 maggio 2014 alle ore 17:11.

Tweet

My24

Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'avvio della procedura di esame e approvazione del progetto di trasferimento della Costa Concordia. Il relitto della nave da crociera naufragata all'Isola del Giglio, dove persero la vita 32 persone, ha avuto la scorsa settimana alcuni problemi per il cedimento di un cassone installato per consentirne il rigalleggiamento. Ancora in materia di protezione civile il Cdm ha deliberato di avviare la procedura per l'esame e l'approvazione del progetto per il trasferimento del relitto della nave Costa Concordia «presso un porto idoneo individuato per il successivo smaltimento e fissazione del termine per lo svolgimento della conferenza di servizi decisoria». In lizza per le operazioni di smantellamento ci sono Piombino, Genova, Civitavecchia e Palermo.

articoli correlati [Concordia, il galleggiamento slitta a luglio](#)

La società di navigazione dall'inizio dell'anno sta valutando i progetti presentati da varie società per lo smaltimento del relitto, che potrebbe aver luogo in un porto italiano - la sfida sarebbe tra Genova e Piombino - oppure all'estero. I vincitori della gara dovevano già essere annunciati alla fine di marzo. Ma ancor oggi non sono stati individuati né il progetto, né il porto. Il relitto della nave da crociera è stato riportato in asse lo scorso settembre con una complessa manovra di rotazione ripresa da tv, giornali e siti di tutto il mondo. La nave avrebbe dovuto galleggiare già a giugno, ma i tempi sembrano essersi dilatato proprio dopo il cedimento del cassone.

,•t

***Vertice sul trasferimento*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Vertice sul trasferimento"*Data: **17/05/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 12

Vertice sul trasferimento CONCORDIA IL 16 GIUGNO CONFERENZA DEI SERVIZI

SARÀ una conferenza dei servizi decisoria, convocata dal capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, nella sua qualità di commissario delegato per la gestione dell'emergenza Concordia, ad esaminare e approvare il progetto che Costa Crociere presenterà per il trasferimento del relitto presso un porto idoneo individuato per il successivo smaltimento. E' quanto stabilito dal Consiglio dei Ministri, che prescrive inoltre che sia la stessa Conferenza dei Servizi a rilasciare le autorizzazioni e i nulla-osta necessari per la fase successiva al rigalleggiamento della Concordia, sulla base di un'istruttoria tecnico-valutativa dell'Osservatorio. Spetterà poi al Commissario delegato, riporta una nota della Struttura commissariale per l'emergenza, «riferire l'esito della conferenza di servizi decisoria con apposita comunicazione al Consiglio dei Ministri e provvedere, con proprie ordinanze, all'adozione delle eventuali ulteriori misure necessarie per assicurare l'esatta esecuzione del progetto e delle relative prescrizioni formulate». Il Consiglio dei Ministri ha scelto «questa strada per giungere in un tempo definito fissato al 16 giugno, ad avere certezze sulla fase conclusiva delle operazioni finalizzate alla rimozione del relitto».

***Incendi in California: un morto, due arresti***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia.com**

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Incendi in California: un morto, due arresti

Da martedì, le fiamme hanno bruciato più di 4.000 ettari

di TMNews

Pubblicato il 16 maggio 2014 | Ora 14:37

Commentato: 0 volte

New York, 16 mag. (TMNews) - Un morto, due persone arrestate con l'accusa di aver appiccato il fuoco. E le fiamme che continuano a bruciare migliaia di ettari di terreno, nella contea di San Diego. Questa la situazione nel sud della California, dove da martedì i vigili del fuoco sono impegnati per spegnere un vasto incendio. Più di 12.000 famiglie hanno ricevuto l'ordine di evacuazione. Robbie Richard, dei pompieri di San Marcos, ha spiegato che le temperature record e i venti molto forti rendono il lavoro particolarmente difficile: "Abbiamo temperature che toccano i 38 gradi e il terreno è già estremamente secco". Proprio l'area di San Marcos è quella che preoccupa di più, dove le fiamme sono ancora fuori controllo. Un corpo carbonizzato è stato trovato dai vigili del fuoco. Vanno avanti intanto le indagini: un diciannovenne e un diciassettenne sono stati arrestati dalla polizia di Escondido perché sospettati di aver appiccato il fuoco. Gli incendi si sono sviluppati nella zona tra Los Angeles e San Diego: oltre alle case sono andati distrutti un deposito di armi, una scuola, varie linee elettriche. Il parco di Legoland è stato evacuato e oggi resterà ancora chiuso. In totale sono andati in fumo più di 4.000 ettari.

***Turchia, sale a 292 morti bilancio esplosione miniera Soma***

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

**l'Unità.it**

*"Turchia, sale a 292 morti bilancio esplosione miniera Soma"*

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Turchia, sale a 292 morti bilancio esplosione miniera Soma

Soma (Turchia), 16 mag. (LaPresse/AP) - In Turchia è salito ad almeno 292 morti il bilancio dell'esplosione e dell'incendio avvenuti nella miniera di carbone di Soma martedì scorso. Lo ha reso noto il ministro dell'Energia Taner Yildiz, spiegando che il bilancio è salito perché sono stati recuperati altri otto corpi. Si ritiene che altre nove o dieci persone siano ancora disperse, mentre sono 485 i minatori che sono riusciti a fuggire o che sono stati salvati. Il ministro dell'energia ha aggiunto che l'incendio nella miniera è stato in gran parte spento, e che i livelli di monossido di carbonio sono scesi significativamente. Le squadre di soccorritori, ha detto, potranno operare più velocemente adesso. "Credo che riusciremo a raggiungere oggi i nostri fratelli", ha detto il ministro.

Fonte: LaPresse